Lo svizzero Gimmi domina sulle montagne e precede Pambianco a Luchon

Un'altra bella prova di Battistini - Ercole Baldini perde di nuovo terreno e si sente finito - Oggi il Tour arriva a Tolosa con una tappa che all'inizio comprende due salite

Nencini termina 4° e guadagna 1'06" su Rivière

DAL NOSTRO INVIATO

BAGNARES DE LUCHON, 6 luglio

La noia era già stata abbastanza. Credevamo che sull'ormai vicino traguardo di Luchon si sarebbe dovuto coniugare il verbo della delusione. Fuggiva, e avrebbe vinto, Gimmi. Gimmi? Sì, Gimmi Kurt; Gimmi, un piccolo, magro, gentile corridore che è nato 24 anni fa a Zurigo e che fa il mestiere del falegname. Non lo si era mai sentito nominare, nel «Tour». Ma quello di oggi doveva essere il suo grande giorno. Primo e solo sul Tourmalet, primo e solo sull'Aspin, primo e solo sul Peyresourde. Un dominatore, dunque. Perchè anche a Luchon, ripetiamo, Gimmi ci sarebbe giunto primo e solo. Che cosa era successo di grave ai campioni? Niente. Se l'erano presa soltanto comoda. Come se Gimmi non esistesse. E, in effetti, non contava per il grosso giuoco. Era Nencini, erano gli uomini della squadra di Binda che dovevano dare battaglia. Ma dove? E quando? Giustificata era la tranquillità sul Tourmalet. Preoccupava invece, il passo lento sull'Aspin. E pareva che pure sul Peyresourde poco o nulla dovesse accadere.

Perchè Nencini non avanzava? Eravamo impazienti. Il piano tattico esisteva, e fra poco sarebbe stato attuato. Il punto era là, all'inizio della salita del Peyresourde. Ecco, però, la sfortuna. Infatti, Nencini forava. Allora interveniva Anglade.

Anglade? ... Sì, proprio lui. Henry si avvicinava a Gastone, che in quattro e quattr'otto aveva parato il danno e si era messo a tirare alla disperata.

— Non vedi? ...

— Che cosa?

— Non vedi che Rivière non ce la fa più? ...

Nencini dava un'occhiata al rivale, e si convinceva. Scattava, si alzava sui pedali e via! Rivière avrebbe rivisto Nencini sul traguardo, l'06" dopo.

Spettacoloso è stato il guizzo di Gastone. E formidabile è stata la sua progressione, nell'ultimo pezzo di salita del Peyresourde. Gastone staccava la pattuglia dei campioni, acchiappava e superava Van Den Borgh, e giungeva a tiro di Delberghe. Davanti non rimanevano che due corridori: Gimmi, che ormai l'aveva fatta franca, e Pambianco che era partito con Van Den Borgh e Delberghe, e li aveva lasciati.

Nencini si buttava nella discesa. All'inizio, c'era, però, la nebbia. E lo slancio non poteva essere eccezionale: il rischio era troppo. Comunque, al vantaggio di 50" della salita, Gastone ci aggiungeva il vantaggio di 16" nella discesa. Il totale di 1'06" gli permetteva di rinforzare la posizione di comando, di costringere Rivière ad un ritardo di 1'38".

Non è ancora molto, d'accordo. Ma bisogna sapere. Rivière, per resistere in salita, ha dovuto spesso aggrapparsi a Delberghe. C'è di più: nella discesa, Roger ha avuto di stomaco, a lungo. Una giornata grama? Può darsi. Non si esclude, tuttavia, che Rivière soffra il tormento delle arrampicate. Se così fosse, come potrà resistere sulle Alpi? Vedremo.

Le montagne dei Pirenei, nel complesso, sono state favorevoli a Nencini, che a Luchon ha confermato coi fatti le sue parole di Pau. E poi la squadra, adesso, gli è tutta amica, devota. E alcuni atleti sono davvero bravi. In salita Gastone può contare sull'appoggio di Battistini, Massignan e Pambianco, già affermati e che crescono di tappa in tappa. Gli altri, a Nencini serviranno in pianura. Anche Baldini? Mah! Ercole ha ancora sofferto. E sul traguardo, deluso, in un attimo di smarrimento, ha dichiarato di essere un uomo, un campione finito.

Ci spiace per la squadra, e ci spiace per lui. Forse, però, Baldini esagera. E' soltanto certo che da troppo tempo ricerca quel bene che da troppo tempo ha perduto: la forma. E se si trattasse di una questione di carattere?

Baldini che fallisce.

Nencini che esalta.

E Rivière come sta con la squadra? Non bene. Due o tre, appena, sono i gregari che rispettano gli ordini del capitano Pochi. D'altra parte, il colpo che Anglade gli ha giocato sul Peyresourde («... non vedi Gastone che Rivière non ce la fa più...») illustra la situazione meglio di un lungo discorso.

E, di conseguenza, la fiducia in Nencini si rinforza, sempre di più.

★

Ed eccoti il film della corsa.

Come a Bruxelles dieci giorni fa. Commozione e gioia, euforia. Infatti il capitano della pattuglia biancorossa e verde, si è di nuovo vestito di giallo. Nencini è stato lo sparuto e prepotente protagonista della corsa di Pau e Battistini aveva dominato sull'Aubisque.

Un'altra grande affermazione della squadra di Binda, allora.

E, tuttavia, nella speranza del successo c'è una goccia di amaro. Nencini ha sferrato un colpo duro ad Adriaenssens. Ma nella sua travolgente azione è stato seguito (è la parola) da Rivière, che ha poi approfittato della fatica del rivale. Lo ha, cioè, battuto nella volata, e - grazie all'abbuono — gli ha rosicchiato altri 30 secondi. Era già accaduto a Lorient, al termine di una corsa che riproponeva il pronostico di partenza: Nencini o Rivière?

Rivière è il campione che calcola, e non ha fretta.

Nencini è il contrario.

Non sa stare fermo, Gastone. E' audace. Non dà e non si dà pace. Punge tutti. E' impulsivo, anche troppo. E' forte. Resiste...

Rivière, però, è salito senza sforzo sull'Aubisque: e senza paura è sceso. Anche Nencini lo ha notato. Decidera, perciò, la gara contro il tempo? Non è ancora sicuro. Gastone aspetta Roger ad altre prove. E quella d'oggi è già più importante di quella di ieri. La corsa da Pau a Luchon svetta sul Tourmalet, sull'Aspin, sul Peyresourde: e Nencini ha effilato l'arma, è pronto per la rivincita. Ha fiducia, anche perchè, all'occorrenza sa di poter contare su Massignan, Battistini e Pambianco: tre ragazzi che sembrano tagliati nel marmo.

Ieri è stato di scena Graziano.

E oggi alla ribalta ci dovrebbero salire Imerio e Arnaldo.

Ieri faceva caldo e oggi fa freddo.

Il cielo è buio. L'aria è umida. E piove, ogni tanto, sottile e leggero. Sul Vignemale e il Balaitous, le più alte cime dei Pirenei, lassù, oltre quota 3000, infuriano le tempeste. I ghiacciai sono lividi e la pioggia li mitraglia. Lo spettacolo è cupo, pauroso.

E' quasi mezzogiorno quando parte la corsa di Luchon. Rivière si attarda, perchè gli hanno rubato la sella, e la nuova non lo soddisfa. Ma lento è l'avvio sulla strada in pianura dell'Ousse. Il gruppo ripassa da Lourdes lento, come in processione. Malinconici sono i rintocchi delle campane. E la tristezza delle croci e dei ceri, continua per chilometri e chilometri. Ha una staffetta, il gruppo. Ed è formata da Pipelin e Defilippis, che avanzano con 45" di vantaggio.

Defilippis ci chiede: «Vengono o non vengono?». Il piano tattico della squadra di Binda, prevede la battaglia. E' presto, però. Defilippis si rialza, e Pipelin lo imita, poco dopo.

Ci siamo quasi. La salita del Tourmalet comincia a Luz ed è lunga una dozzina e mezzo di chilometri, con rampe anche al 17%. A Luz, ci si arriva per una strada incassata nelle gole strette e selvagge del Gave, un fiume chiaro e placido. Scatti di Colette, Basso e Privat. Il gruppo si distende, e si spezza. Sono Nencini, Anglade e Rivière che fanno il passo. Cala la nebbia. E non si vede nulla, o quasi. I corridori arranzano, e sembrano fantasmi. Poi la pioggia, poi il sole. Poi, di nuovo, la nebbia.

La lotta tarda. Il primo attacco è lanciato da Gimmi, a metà dell'arrampicata. Reagisce Battistini, quando Gimmi è già in vantaggio di 45". I campioni non forzano, anzi.

E' il duello, allora. E Gimmi lo vince. Sul traguardo di quota 2.013, Battistini è battuto di 1'30". Segue Rohrbach, a 2'05". Rohrbach è accompagnato da Nencini, Rivière, Anglade, Simpson, Pambianco, Adriaenssens. Gli altri, i più noti, arrivano subito dopo. Fra gli altri, c'è Massignan. Il ritardo di Baldini è di 2'30".

La discesa è lenta. Il pericolo è tanto, perchè la nebbia è ancora più spessa. I corridori scendono coi freni tirati. Finalmente il vento spazza la nebbia. Sfreccia Gimmi. La pattuglia dei campioni è già a tiro di Battistini. Arriva anche Baldini, sulla breve piana che porta ai piedi dell'Aspin, che Gimmi comincia a scalare con 4'30" di vantaggio. Mezza dozzina di chilometri di salita. Gimmi diventa il dominatore della corsa. I campioni continuano di passo fiacco. E la pattuglia s'ingrossa: tornano anche gli staccati.

Il vento, è ancora la nebbia. Ancora Gimmi, anche il traguardo di quota 1489 è facilmente suo. Il pattuglione dell'uomo vestito di giallo passa, infatti, dopo 4'02". Di nuovo c'è soltanto questo: non è Baldini che perde terreno, è Anglade, che però nella discesa lo acchiappa. Cade Nieste e si rovina.

Avanti, verso il Peyresourde. Pambianco tenta di scappare. E' preso da Mahé. Anche Nencini allunga. Ma Rivière è la sua ombra. Allora ci riprova Pambianco, che scatta con Van Den Borgh e Delberghe. Intanto, Gimmi è già a metà della salita.

Allarme. Perchè fora Nencini. Succede niente Casati gli dà una ruota e Massignan lo aiuta nell'inseguimento. Gastone rientra in un batter d'occhio. E si mette a tirare forte. Parecchi si staccano. Anche Baldini si stacca. All'improvviso Nencini si alza sui pedali e se ne va con Simpson. Un altro allungo, e anche Simpson è staccato. Gastone è così solo, all'inseguimento di Delberghe, Van Den Borgh, che Pambianco ha lasciato.

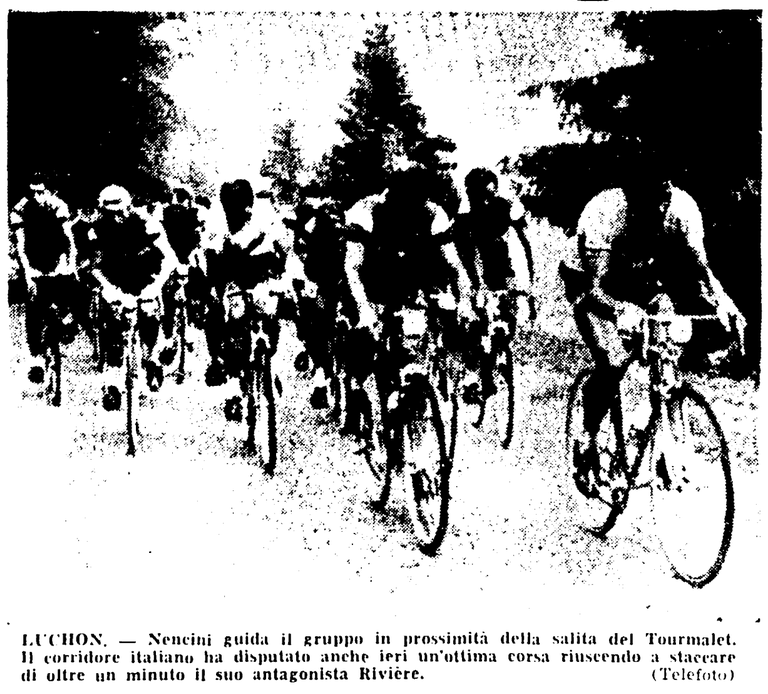
Nencini acchiappa e supera Van Den Borgh... Il traguardo di quota 1503 è lì. Gimmi è passato da 2'40", e guadagna Pambianco. A 3'10" Delberghe, a 3'30" Nencini e 3'40" Van Den Borgh, a 4' Massignan, a 4'05" Rohrbach. La pattuglia di Rivière, con Battistini, è in ritardo di 4'20". Roger rompe.

Giù, nella nebbia e sotto la pioggia. Scivola e cade Massignan; e Nencini scende come può, perchè il rischio è tanto. Comunque, è subito addosso a Delberghe.

Gran Gimmi. E' finalmente, Luchon. Ah! Gimmi taglia il traguardo con 1'51" di vantaggio su Pambianco che precede di 35" Delberghe e 36" Nencini. Prima della pattuglia di Rivière, con Battistini, è Massignan, che giunge con 1'06" di ritardo su Nencini. Arriva Van Den Borgh. Più tardi, con gli staccati, giunge Baldini.

Ed è l'addio ai Pirenei. Ma non è finita con le arrampicate. Ci sono le Alpi, più in là. E il terreno che divide le grandi montagne dal Sud e dall'Est della Francia è spesso tormentato, qualche volta pesante. Nella corsa di domani, da Luchon a Tolosa il più difficile è all'inizio, rappresentato dalla salita di Ares a quota 796, e del Portet d'Aspet, a quota 1070. Il finale, invece, è piatto, veloce e, perciò, adatto ai colpi di mano.

Attilio Camoriano



LUCHON. — Nencini guida il gruppo in prossimità della salita del Tourmalet. Il corridore italiano ha disputato anche ieri un'ottima corsa riuscendo a staccare di oltre un minuto il suo antagonista Rivière. (Telefoto)

LUCHON. — Lo svizzero Kurt Gimmi, dopo essere transitato solo in vetta al Tourmalet, all'Aspin e al Peyresourde, ha vinto con distacco la più dura tappa dei Pirenei. Ecco il pedalatore elvetico mentre posa dopo l'arrivo con una bellezza locale. (Telefoto)

Ordine d'arrivo e classifica

Ecco l'ordine d'arrivo della undicesima tappa del Giro di Francia, la Pau-Luchon di chilometri 161:

1) GIMMI (Svi.-Lux.) 5.01'10" (con l'abbuono 5.03'10"); 2) Pambianco (It.) 5.06'01" (con l'abbuono 5.05'41"); 3) Delberghe (Fr.) a 2'26"; 4) Nencini (It.) a 2'27"; 5) Van Den Borgh (Ol.) a 3'13"; 6) Battistini (It.) a 3'33"; 7) Junkermann (Ger.) 8) Andriaenssens (Belgio) 9) Rohrbach (C.-M.); 10) Planckaert (Bel.); 11) Anglade (Fr.); 12) Mastrotto (Fr.); 13) Rivière (Fr.) tutti col tempo di Battistini; 14) Massignan (It.) a 3' e 48"; 15) Manzaneque (Sp.) a 3'51"; 16) Geldermans (Ol.) a 4'28"; 17) Robinson (G.B.) a 4'38"; 18) Mahe (Fr.) s.t.; 19) Privat (Fr.) a 5'09"; 20) Simpson (G.B.) a 6'02"; 21) Otano (Sp.) a 6'41"; 22) Vermeulin (P.-N.) s.t.; 23) Baldini (It.) s.t.; 41) Sabbadin a 9'08"; 42) Casati s.t.; 58) Ferlenghi a 11'38"; 61) Defilippis s.t.; 75) Falaschi a 16'03"; 76) Bruni s.t.; 83) Baffi 22'02"; 88) Fabbri s.t.; 97) Brandolini a 23'13".

★

Ed ecco la classifica generale:

1) NENCINI (It.) in 37.23'40"; 2) Rivière (Fr.) a 1'18"; 3) Adriaenssens (Bel.) a 2'25"; 4) Planckaert (Bel.) a 8'14"; 5) Junkermann (Ger.) a 8'25"; 6) Battistini (It.) a 8'33"; 7) Pambianco (It.) a 10'11"; 8) Rohrbach (C.M.) a 11'16"; 9) Anglade (Fr.) a 12'29"; 10) Mahe (Fr.) a 14'23"; 11) Mastrotto (Fr.) a 15'07"; 12) Geldermans (Ol.) a 16'16"; 13) Graczyk (Fr.) a 17'06" 14) Massignan (It.) a 17'16"; 15) Simpson (G.B.) a 18'12"; 16) Darrigade (Fr.) a 19'22"; 17) Baldini (It.) a 19'26"; 18) Gimmi (Svi.-Lux.) a 20'17"; 19) Van De Borgh (Ol.) a 22'15"; 20) Manzaneque (Sp.) a 25'09". 39) Defilippis a 37'03"; 42) Sabbadin a 38'56"; 46) Falaschi a 41'01"; 64) Casati a 54'58"; 86) Baffi a 1.07'41"; 90) Bruni a 1.10'37"; 93) Ferlenghi a 1.17'06"; 98) Fabbri a 1.21'55"; 99) Brandolini a 1.35'37".

19.30: ora dei record mondiali

John Thomas, Faust e Dumas danno appuntamento a Bolsciov

I tre americani e il sovietico si disputeranno la medaglia d'oro del salto in alto nelle prossime Olimpiadi di Roma

John Thomas, il primatista mondiale del salto in alto, inizia la rincorsa da un punto angolato di 37 gradi sulla sinistra rispetto alla linea che congiunge i ritti. Sette passi in totale di cui i primi quattro percorsi lentamente e gli ultimi tre in «crescendo». Proietta la gamba destra in alto finchè essa si trova sul prolungamento della sinistra. E' il cosiddetto «six o' clock», come appare nella fotografia.

Gli atleti degli Stati Uniti vinsero a Melbourne benissimo tutte le competizioni maschili sulle 24 del programma olimpico. Qualcuno, non bene addentro alle cose dell'atletica leggera, ha avanzato l'ipotesi che il monopolio statunitense nell'attività regina delle Olimpiadi possa avere il suo termine proprio lì, così grossolano.

Bisogna infatti pensare che negli Stati Uniti l'atletica leggera è materia di insegnamento nelle «high schools» — le scuole medie che dir si voglia — che nelle università, alla pari di qualsiasi altra materia della lingua, della matematica, delle scienze naturali o sociali.

Gli atleti statunitensi non sono quindi forti in atletica per non ben chiare questioni razziali — come amano continuamente affermare i nostrani razzisti, malinconici estimatori degli stupidi e feroci decreti in proposito di Mussolini e di Hitler —, ma per una ragione molto più valida, e che qui ripetiamo ai ragazzi vandeeses: *si insegna, fin dalla prima giovane età, a correre, a saltare e a lanciare.*

Quando anche il resto del mondo avrà una rete tradizionale di ricerche intorno a quest'attività umana come attualmente l'hanno le scuole americane, esso sarà in grado di mettere in forse il monopolio statunitense nell'atletica. Non prima!

★

Oltre a quello dell'asta a Palo Alto sono stati stabiliti due nuovi altri primati del mondo: quello dei duecento metri con curva e quello del salto in alto.

Tutti conoscono il vento: secondo Roy Norton i malnesi anzi l'hanno visto addirittura in azione, il 5 luglio di due anni fa, sulla pista dell'Arena. E' alleva di Bud Winter all'università statale di San Jose in California. Bud Winter è uno dei principali teorizzatori delle corse di velocità e autore di un libricino che i nostri tecnici farebbero bene a consultare, anche almeno apprendere le differenze sostanziali che passano fra le corse di velocità e quelle di mezzofondo.

«Se vuoi attraversare velocemente un campo — afferma Bud Winter — devi avere una gamba falcata che ti porti bassa».

I nostrani redattori di atletica, quando videro in azione Norton scrissero «Butta innanzi le interminabili gambe, e un po' seduto»; e questo con l'aria di criticarne l'azione.

Norton continuò a correre lungo e basso», e uguagliò parecchie volte tutti i primati mondiali della velocità: 9"3 sulle 100 yards; 10"1 sui cento metri; 20"6 sui 200 metri con curva.

Sabato a Palo Alto, davanti a 68 mila spettatori, Norton, che già la vigilia aveva trionfato nei 100 metri in 10"4 (record mondiale semielettrico 10"3) 100 metri in 10" netti, non possiamo sfuggire alla tentazione di affermare che, come la mezzanotte è la classica ora dei delitti, così l'ora dei primati può collocarsi poco avanti il tramonto del sole.

Thomas percorse in crescendo i suoi sette passi di rincorsa, angolati di 37 gradi rispetto alla linea che congiunge i ritti. Lanciò la sua gamba destra verso il regolo; essa venne a trovarsi sul prolungamento della sinistra: nel più limpido stile «six o' clock» (posizione delle lancette dell'orologio quando lo stesso segna le ore sei). Il suo corpo agilmente si alzò in volo e dopo essersi trovato a cavalcioni sul regolo, cadde nella sabbia. Il regolo posto a 2.23 non ebbe nemmeno la più piccola vibrazione.

Un nuovo primato del mondo, forse il più sensazionale del 1960, entrava nelle tabelle della I.A.A.F.

Thomas (2.23), Faust (2.13) e Dumas (2.10) davano l'appuntamento a Roma al sovietico Bolsciov (2.15).

Bruno Bonomelli

Su
«il Campione»
di questa settimana
il Tour de France raccontato da: Attilio Camoriano, Gigi Boccacci, Mario Fossati, Dario Ben[illegible], Mario Origlia e illustrato dalle foto più belle.
— Si vendono, si comprano corridori in corsa, di Mario Lanza.
Leggete su
«il Campione»
Un servizio sui grandi del calcio [illegible] «I dieci migliori del mondo»
— In aumento il tifo degli italiani, di Marcello
Conclusio il referendum «Tre volte Boniperti calciatore dell'anno»
— Gli ungheresi della pallanuoto non ci fanno paura, di Danilo Moro.
A cura Massaglia continua i suoi resoconti sul «mercato calcistico di serie 'A' e 'B'».
Su
«il Campione»
in vendita da lunedì:
— Devono incassare 70 milioni per la rivincita Loi-Ortiz, di Mario Ma[illegible]
— Vittoria italiana nella corsa della verità a Monza di Gianni Merlanti.
Un [illegible] della domenica [illegible]

L'Ujpest a Firenze per la Coppa dell'Europa Centrale

A Milano l'assemblea delle Società di Serie A e B

Ecco gli arbitri, gli orari e le sedi per le partite del secondo turno della Coppa dell'Europa Centrale in programma domenica 10 luglio: a Firenze: Fiorentina-Ujpest Dozsa - Seipelt - Austria (ore 21,30); a Bratislava: Slovan-Partizan - Hernadi - Ungheria (or. da stab.); a Budapest: Vasas-First Vienna - Damiani - Jugosl. (ore 20,30); a Spalato: Hajduk-Bologna - Steiner - Austria (ore 17,30); a Praga: Dukla-Wiener - Dorogi - Ungheria (ore 10); a Budapest: M.T.K.-Sarajevo - Fencl - Cecosl. (ore 16,15); a Roma: Roma-Spartak Trnava - Chebat - Austria (ore 21,30); a Novi Sad: Vojvodina-WAC - Campanati - Italia (ore 17,30); a Bratislava: Ruda Hvedza-Lokbanya - Lemesic - Jugosl. (or. da stab.); a Vienna: Austria-Udinese - Korelus - Cecosl. (ore 18); a Belgrado: OFK Beograd-Barik - Liverani - Italia (ore 17,30); a Diosgyör: Disgyör-Palermo - Bajic - Jugosl. (ore 18); a Praga: Spartak Stal-Linz - Zsolt - Ungheria (ore 17,30); ad Alessandria: Alessandria-Velez - Galba - Cecosl. (ore 21,15); a Vienna: Simmering-Ferencvaros - Rigato - Italia (ore 16,15).

★

La Lega Nazionale ha confermato che le Assemblee di Categoria delle serie A e B avranno luogo a Milano, presso la sede di via Annunciata, venerdì 8 luglio. L'una e l'altra categoria sono state convocate per procedere, dopo la verifica dei poteri che sarà fatta dalla Commissione Giudicante della Lega Nazionale, alla nomina dei membri a completamento del Consiglio Direttivo, secondo quanto previsto dall'art. 20 del nuovo regolamento di Lega Nazionale. L'assemblea della Categoria A si riunirà in prima convocazione alle 8,30 (o in seconda convocazione due ore dopo) per procedere alla nomina di sette componenti del Consiglio Direttivo; quella della categoria B si riunirà in prima convocazione alle 15 (o in seconda sempre due ore dopo) per procedere alla nomina di cinque componenti del Consiglio Direttivo.

Il corridore ha trascorso una giornata tranquilla

Continuano a migliorare le condizioni di Gismondi

ALESSANDRIA, 6 luglio

(l. v.) - Il prof. Manai e i dottori Martinetti e Manzotti hanno riscontrato stamane un notevole miglioramento nelle condizioni di Michele Gismondi, per cui hanno stabilito di diminuire le iodoformochisi. Il corridore è continuamente alimentato da ossigeno, essendo la prognosi ancora riservata.

Gismondi ha trascorso una notte abbastanza tranquilla e ha potuto dormire a più riprese.

Nel pomeriggio di oggi vi è stato un nuovo consulto fra i prof. Dogliotti di Torino e il prof. Manai. I sanitari hanno constatato concordemente un sensibile grado di miglioramento nelle condizioni generali del malato. Si è accertato inoltre il ritorno alla normale funzione del fegato e di altri organi. In giornata Gismondi ha potuto nutrirsi con frutta cotta e passati di verdura.

Oltre al padre, al fratello e alla moglie del corridore, che si avvicendano instancabilmente al suo capezzale, sono stati a visitare il malato i dirigenti della «Gazzetta». In serata è tornata anche la signora Giulia Occhini. Molti amici e tifosi si sono susseguiti nel padiglione dell'ospedale civile di Alessandria a chiedere informazioni sulle condizioni di Gismondi.

La Nazionale di atletica affronta la Jugoslavia

ROMA, 6 luglio

La FIDAL ha così formato la Nazionale italiana maschile di atletica leggera, che incontrerà a Siena (Stadio del Rastrello) il 9 e il 10 luglio la Nazionale della Jugoslavia:

metri 100 e 200: Berruti Livio, Giannone Salvatore; *m. 400:* Bommatito Giuseppe, Fossati Nerio; *m. 800:* Fontan Felice, Rizzo Alfredo; *m. 1500:* Baraldi Gianfranco, Rizzo Alfredo; *m. 5000:* Conti Luigi, Gandini Giorgio; *m. 10.000:* Antonelli Franco, Ambu Antonio; *m. 110 ostacoli:* Mazza Giorgio, Sciara Nereo; *m. 400 ostacoli:* Morale Salvatore, Martini Moreno; *m. 3000 siepi:* Costa Onofrio, Sommaggio Gianfranco; *alto:* Cordovani Giampiero, Brandoli Antonio; *lungo:* Terenziani Maurizio; *triplo:* Cavalli Enzo, Bisson Federico; *asta:* Chiesa Giulio, Baronchelli Angelo; *peso:* Meconi Silvano, Monti Mario; *disco:* Consolina Adolfo, Rado Carmelo; *martellotto:* Lievore Carlo, Bonanno Raffaele; *martello:* Cristin Manlio, Novello Elvino; *staffetta 4 x 100 m.:* Berruti Livio, Sardi Armando, Giannone Salvatore, De Mattas Guido, Ottolina Sergio; *staffetta 4 x 400 m.:* Bommatito Giuseppe, Loddo Adriano, Pancieri Renato, Lombardo Vincenzo, Fossati Nerio, Barberis Vittorio.

Riserve: Volpi Enzo, Zamboni Paolo, Tauro Raimondo, Cappellari Guido, Grossi Franco.

BUGHATO — La NBA [illegible]

TENNIS — A Dallas Nuova Pancho [illegible]

Prossima la chiusura del mercato calcistico

L'oriundo Restivo alla Fiorentina

FIRENZE, 6 luglio

La direzione sportiva della Fiorentina ha ufficialmente annunciato di aver acquistato il centro avanti oriundo, Eduardo Restivo del «Chacarita Junior» di Buenos Ayres.

Eduardo Restivo, che sarà il numero nove del viola per il prossimo campionato, è nato nell'Uruguay il 14 dicembre 1937 da genitori argentini figli di italiani. Nel campionato dell'anno scorso, nelle file del Chacarita, Restivo ha segnato 29 reti in 32 partite. Inoltre è stato comunicato, sempre da parte della direzione viola, che per l'eventuale cessione di Francisco Ramon Lopacono non è stato ancora raggiunto alcun accordo con nessuna squadra.

★

Il Milan ha acquistato dalla Pro Vercelli l'ala sinistra Marschi, che già aveva provato nell'incontro amichevole disputato a San Siro contro il Fulham. Alla società piemontese è passato definitivamente Marchesi, che già era in comproprietà.

★

TORINO, 6 luglio

La segreteria della Juventus ha confermato l'acquisto dell'attaccante brasiliano Bruno Siciliani che apparteneva al Botafogo. Inoltre la Juventus ha ceduto con la formula di comproprietà al Catania il centrattacco Rossi (che la scorsa stagione militò nella Spal) e l'interno Del Grosso.

★

FERRARA, 6 luglio

La Spal ha oggi concluso le trattative per l'acquisto del ventenne Piero Corsi, un terzino di ottimo avvenire già in forza alla Solbiatese di Solbiate Arno (Varese).

★

BERGAMO, 6 luglio

L'Atalanta sta cercando rinforzi per il prossimo campionato. Il piano dell'ing. Tentorio prevede l'acquisto di un terzino e di un attaccante; per il primo ruolo, si fa con insistenza il nome di Buzzacchera del Marzotto; l'attaccante dovrebbe essere il triestino Fortunato.

★

STOCCOLMA, 6 luglio

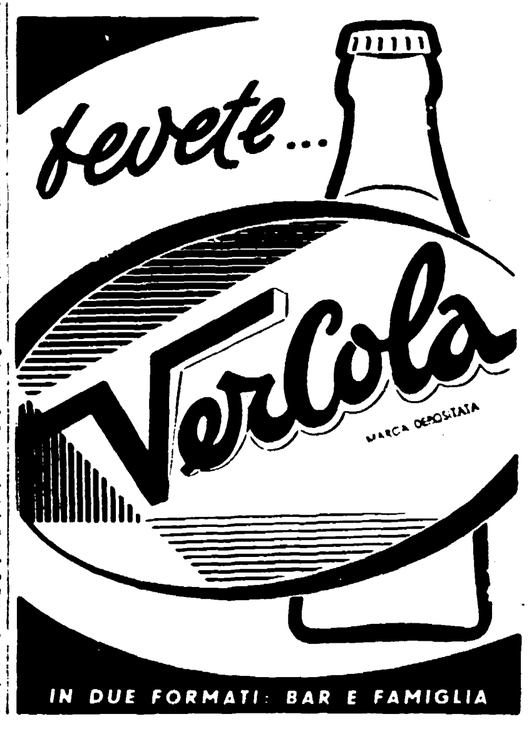
E' stato annunciato oggi che il centravanti della nazionale svedese Agne Simonsson è stato ingaggiato dalla squadra spagnola del Real Madrid. La squadra iberica verserà al giocatore circa 30 milioni di lire per un contratto biennale. Come è noto, Simonsson aveva un compromesso con la squadra italiana dell'Udinese, compromesso caduto dopo la conferma, anche per quest'anno, del veto imposto dalla F.I.G.C. sull'acquisto di giocatori stranieri.

U.R.S.S.-Jugoslavia finale a Parigi

PARIGI, 6 luglio

Nell'incontro di semifinale per la Coppa delle Nazioni europee di calcio, la Jugoslavia ha battuto stasera a Parigi l'undici francese per 5-4 (primo tempo 3-2). Nell'altro incontro di semifinale, disputato a Marsiglia, l'Unione Sovietica ha battuto la Cecoslovacchia per 3-0.

Unione Sovietica e Jugoslavia si incontreranno per la finale domenica prossima a Parigi.

Tornese a S. Siro nel "Monterosa,,

I pronostici favoriti sono: *Premio Costanzo*: Martinez - Norton - Capriole; *Premio Cacciaderpoi*: Lupino Greco - Cambusa - Gulik; *Premio Varese*: Thunder - Hola - Pamilla; *Premio Poscecco*: Faledro: Egan - Elce - Sabrina; *Premio Leuno*: Faledro - Frullone - Dottoretto; *Premio Monterosa*: Tornese - Erro - Adriana; *Premio Valenza*: Marzio - Smerriglio - Kipling; *Premio Introbbio (corsa tris)*: Apollo - Sedan - Castelvecchio.